

21-03-2024 PRESENTAZIONE DEL CONSIGLIO AL VICARIO EPISCOPALE

Monsignore, tutti noi la ringraziamo per la sua visita alla nostra Comunità.

Per presentarle questo CPCP abbiamo pensato di illustrare i momenti più salienti del nostro cammino e condividere alcune riflessioni emerse dai momenti di verifica del Consiglio.

Già in uno degli incontri iniziali ci siamo resi conto della necessità di elaborare un nuovo Progetto Pastorale. Questo lavoro ha preso molto tempo considerando anche che è passato attraverso il periodo della pandemia. Gli incontri da remoto, sia pure con i loro limiti, hanno sopperito a una mancanza e, nel contempo, ci hanno fatto comprendere quanto sia importante essere, in primo luogo, un Consiglio di persone che si esprimono a partire dall'ascolto della Parola e dell'altro e che cercano di sviluppare una relazione fraterna.

Hanno lasciato un segno i primi incontri in presenza dopo il periodo di isolamento sociale nei quali, oltre momenti intensi di preghiera, abbiamo potuto condividere le esperienze vissute da alcuni di noi che, pur diverse nello stile e nei contenuti, hanno comunicato profonde sensazioni, anche commoventi.

Abbiamo poi tentato di dare risposta, riuniti in piccoli gruppi, ad alcune domande: *Quali cambiamenti ha prodotto la pandemia nella Comunità? Che cosa ci vuol dire il Signore con questi cambiamenti? Come accompagnare la Comunità in questo periodo di pandemia?* Dalle risposte a queste e a quelle di più questionari, in seguito proposti, sono scaturite proposte concrete sui quattro pilastri base del nuovo Progetto Pastorale: COMUNIONE, TESTIMONIANZA, ASCOLTO, SOLIDARIETA'.

L'impegno sostenuto per la sua elaborazione ci ha permesso di riflettere sul nostro personale cammino di fede e sui bisogni reali della comunità.

Largo spazio abbiamo pure dato all'esame e all'approvazione dei mandati delle Commissioni (Caritas, Liturgica, Missionaria, Famiglia, Cultura) e alla costituzione della Commissione Formazione Adulti.

Anche il nuovo Progetto di Pastorale Giovanile è stato oggetto della nostra attenzione.

Abbiamo anche condotto numerose riflessioni sul futuro della nostra Comunità e delle nostre parrocchie individuando alcune criticità (rapporti tra parrocchie centrali e periferiche, corresponsabilità dei laici, rotazione dei Sacerdoti, rapporto tra pastorale tradizionale e pastorale innovativa) che richiedono, però, ulteriori tempi di analisi dei problemi.

Nell'attuale Anno Pastorale emergono necessità: rieducare alla preghiera, trovare soluzioni serenamente condivise per affrontare i cambiamenti della realtà attuale, curare la liturgia nella preparazione delle omelie e dei lettori, nella conoscenza e comprensione del suo linguaggio perché la gente preghi bene e incontri il mistero di Dio. L'ultimo incontro è stato dedicato alla preparazione al rinnovo del CPCP. I suggerimenti saranno di aiuto alla Commissione elettorale nel suo lavoro.

Nel corso dei nostri incontri abbiamo percepito, a volte, una certa tensione emotiva, specie quando abbiamo affrontato temi spinosi come ragionare sull'utilizzo di alcune strutture, sulla chiusura di uno degli oratori della Comunità, sulla situazione delle Scuole dell'Infanzia parrocchiali, sulla situazione pastorale della Parrocchia di san Carlo, sulla riorganizzazione delle Messe.

Giudichiamo molto positivo il lavoro a gruppi, il metodo della Conversazione Spirituale, dove tutti hanno la possibilità di avere la parola, di condividere pensieri, gioie e speranze, e gli incontri che ci hanno visto condividere tempi più prolungati come le giornate di ritiro. Auspichiamo che si cerchino sempre

maggiormente nuovi metodi di dialogo sereno e costruttivo. Inoltre la preparazione personale su materiale fornito ha reso gli incontri più proficui.

L'esperienza maturata in questi anni ci spinge a dire che abbiamo lavorato meglio quando non ci siamo fatti prendere dall'ansia di arrivare subito a una conclusione. Mettersi in ascolto dello Spirito Santo richiede tempo soprattutto se non ci si vuole fermare alla teoria ma si vuole arrivare alle necessarie attualizzazioni.

Avvertiamo che rimanere in ascolto vigile dei bisogni della comunità e cercare di rispondere con azioni concrete sia una condizione essenziale per impedire che il Consiglio appaia una realtà lontana ed esterna alla vita reale.

Questo evidenzia come ci siano questioni nel rapporto con la società civile, questioni che restano sospese e in difficile equilibrio: pensiamo al rapporto con la comunità musulmana presente in città, al progetto del Centro Caritas, alle polemiche sui social o sui quotidiani locali.

Ma questo non ci ha bloccato, ci ha anzi spinto a riflettere maggiormente e ci spinge sempre più a metterci ulteriormente in gioco.

Ci auguriamo che l'esperienza di questi anni lasci un segno positivo nel nostro personale cammino cristiano e in quello della Comunità Pastorale "San Vincenzo".

Grazie per i consigli che vorrà darci. Saranno un tesoro da condividere anche con i consiglieri del prossimo mandato.